

## PROVINCIA DI BARI

La criminalità organizzata della provincia, in special modo nel capoluogo, continua ad essere caratterizzata dalla presenza di confederazioni di clan, connotati dal legame parentale, al cui interno ruoli di primo piano sono ricoperti talvolta da soggetti minori. In mancanza di un vertice comune ed aggregante, capace di impartire direttive univoche, i nuovi gruppi fluttuanti sono destinati a processi di continua scomposizione e ricomposizione, avendo come elemento unificante l'obiettivo del profitto, perseguito anche interagendo anche con le altre organizzazioni criminali italiane e straniere.

Il panorama della criminalità organizzata nel capoluogo pugliese è stato recentemente interessato da un innalzamento del livello di conflittualità<sup>2</sup> che ha investito in modo significativo alcuni qualificati contesti associativi. Pertanto nella città di Bari e nel suo hinterland, tale situazione può essere così sintetizzata.

Nel capoluogo:

- i quartieri **Libertà e San Paolo**, sono interessati dalle mire espansionistiche di giovani leve emergenti del gruppo dei "Telegrafo-Montani" che, alleatisi con altri del clan "Strisciuglio" (egemone in città<sup>4</sup> pur se, proprio al suo interno, si sono evidenziati numerosi testimoni e collaboratori di giustizia), vorrebbero sradicare dal quartiere San Paolo gruppi storici come i "Mercante-Diomedè";
- i quartieri di **San Pasquale, Poggiofranco e Carrassi**: ulteriori tensioni potrebbero derivare dai fisiologici mutamenti degli equilibri a favore di alcuni esponenti di vecchi gruppi criminali quali i "Velluto" ed i "Fiore-Risoli"<sup>5</sup>, orbitanti nel clan "Parisi"<sup>6</sup>, in danno di altri, come ad esempio i "Mercante-Diomedè"<sup>7</sup>, e gli "Anemolo", nel settore degli stupefacenti e delle estorsioni<sup>8</sup>;
- nel quartiere **Japigia**, sono attivi il clan "Parisi" che riesce a mantenere saldamente un punto di equilibrio sia al suo interno che nei rapporti con gli altri sodalizi baresi ed il clan dei "Palermi";
- nel quartiere **Carbonara** risultano operativi, oltre al citato clan "Parisi", il contrapposto clan "Strisciuglio"<sup>9</sup> ed il clan "Di Cosola";
- nel **Borgo Antico e San Paolo** sono sempre vitali la storica famiglia dei "Capriati"<sup>10</sup>, alleata con i "Parisi" (tradizionalmente avversa agli "Strisciuglio"<sup>11</sup>) nonché i "Cipriano" (affiliati, invece, agli "Strisciuglio");

<sup>2</sup> 17 luglio 2012, a Giovinazzo (BA), è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco Francesco Grimaldi, elemento di spicco del disciolto clan "Abbatocchio", attivo nei quartieri "Libertà" e "Murattiano" di Bari fin dai primi anni del 2000.

<sup>3</sup> 29 luglio 2012 a Bari, è stato ucciso Massimiliano Villoni, storicamente legato al gruppo criminale "Rafaschieri-Di Cosimo", propaggine del clan "Parisi".

<sup>4</sup> Quartieri Libertà, Carbonara, Santo Spirito, Palese, Murat.

<sup>5</sup> Guidati da Fiore Giuseppe (detenuto).

<sup>6</sup> Tra questi due clan, i Diomedè e quello emergente dei "Fiore-Risoli", sarebbe sorta una situazione di attrito, per il predominio dei quartieri di Carrassi, San Pasquale e Poggiofranco. In tale ottica sarebbero da inquadrarsi gli omicidi di Diomedè Cesare e di Marzio Alessandro, avvenuti rispettivamente il 28 agosto ed il 30 ottobre 2011.

<sup>7</sup> Capeggiati da Diomedè Giuseppe, detto "il cantante", di anni 44, e dai fratelli Nicola, di anni 43, e Francesco, di anni 40. Il 17 ottobre 2011, nel quartiere San Paolo, ignoti hanno ferito con un colpo di arma da fuoco De Marco Fabio, di anni 27, il quale pur non risultando in contesti di criminalità organizzata, convive con Mercante Sara, figlia del più noto Mercante Amleto, ucciso a Bari nel 2005, nonché nipote del boss Mercante Giuseppe.

<sup>8</sup> Il 19 maggio 2013 in via Piemonte ignoti esplodono numerosi colpi d'arma da fuoco contro Fiore Vitantonio, Romito Antonio e Fanelli Claudio, pregiudicati, attingendoli mortalmente. L'evento si inserisce in un ambito di tipo mafioso atteso che Fiore Vitantonio era il figlio di Giuseppe, capo dell'omonimo clan egemone nei quartieri San Pasquale e Carrassi, al momento detenuto.

<sup>9</sup> Gennaio 2012 - La Corte di Cassazione ha confermato la condanna a 90 affiliati al clan barese, arrestati nella maxioperazione "Eclissi", riconoscendone di fatto la natura mafiosa. Solo per altri sei imputati la Suprema Corte ha annullato la precedente condanna della Corte d'appello di Bari. E' stata notificata in carcere la condanna per il capoclan Domenico Strisciuglio, detto "Mimmo la luna".

<sup>10</sup> Il clan fa capo al più noto Capriati Antonio, di anni 54, attualmente detenuto in regime differenziato.

- nel quartiere **San Pio** continua ad essere attivo il clan “Strisciuglio”, tramite il gruppo “Caldarola”;
- a **San Girolamo**, dove il gruppo “Campanale”, legato agli “Strisciuglio”, sta tentando di estromettere dal territorio gli ultimi elementi del gruppo “Lorusso”, già appartenenti al disciolto clan “Rizzo”, alleato con i “Capriati”;

Il 28 agosto 2013 - Bari - verso le ore 21,00, nel quartiere residenziale di Poggiofranco, è stato ucciso con quattro colpi d'arma da fuoco il boss del quartiere San Girolamo, Campanale Felice, di anni 67, mentre di trovava in compagnia della moglie e di alcuni nipoti, con i quali aveva trascorso la serata. Nel corso dell'agguato, avvenuto nei pressi di un parco giochi per bambini, è rimasto anche lievemente ferito alla gamba un passante. L'omicidio sembrerebbe scaturire dai contrasti tra i due gruppi dominanti Lorusso e Campanale, per il controllo dei traffici illeciti del territorio.

- nel quartiere **San Marcello** permane l'operatività del gruppo “Velluto-Fasano”, legato ai “Parisi”, attivo soprattutto nel settore del traffico di stupefacenti, grazie anche ai suoi qualificati contatti internazionali;
- a **Ceglie del Campo** e **Loseto** è attivo il clan “Di Cosola” in contrapposizione con un'articolazione degli “Strisciuglio”;
- a **Madonnella** opera il gruppo “Di Cosmo-Rafaschieri” in sinergia con il clan “Parisi”, nel settore delle estorsioni e degli stupefacenti.

Quello che può considerarsi un vero e proprio mutamento di fisionomia della mafia barese, è sicuramente l'insediamento a pieno titolo nella città di Bari di una organizzazione di stampo mafioso composta da cittadini georgiani<sup>12</sup>. Invero, fino ad oggi i rapporti tra la criminalità organizzata pugliese e la criminalità organizzata straniera sono stati improntati a quello che potremmo definire una relazione “strumentale e mercantile”, nel senso che - così come avvenuto nel passato per il contrabbando - le organizzazioni criminali montenegrine, albanesi, serbe, sono state utilizzate per approvvigionamenti di sostanze stupefacenti e armi.<sup>13</sup>

Nel capoluogo si registra la presenza di cittadini nigeriani, prevalentemente stanziati nei quartieri San Pasquale, Madonnella e Libertà. Tale comunità appare dedita allo sfruttamento della prostituzione di donne loro connazionali. Altrettanto fecondo è il mercato della prostituzione che interessa donne colombiane.

La comunità romena, in particolare di etnia rom, risulta stanziata in alcuni campi alla periferia sud di Bari e in alcuni campi nella zona di Modugno, dedita a diverse attività illecite.

Recenti attività d'indagine, specificatamente avviate circa l'ipotesi di sfruttamento di lavoratori stranieri, evidenziano il rapporto tra soggetti criminali stranieri ed italiani nelle attività di “caporalato” con l'utilizzo di forza lavoro straniera a basso costo.

<sup>11</sup> Con a capo i fratelli Strisciuglio Domenico, di anni 39, e Sigismondo, di anni 37, attualmente detenuti in regime differenziato.

<sup>12</sup> Tale considerazione è emersa in occasione dell'omicidio di un cittadino georgiano occorso in Bari il 6.1.2012 - è l'esistenza di un nucleo importante di un'associazione mafiosa a carattere transnazionale, composta da cittadini georgiani ed ucraini. Lo stesso omicidio si inquadra nella faida in atto tra i due principali clan georgiani: “Kutaiskaja” e “Tbiliskaja”. L'associazione non sembra avere alcun rapporto con i clan mafiosi del luogo e, cosa davvero inusitata, svolge sul territorio attività criminale (reati contro il patrimonio ivi comprese le estorsioni; omicidi; favoreggiamento della immigrazione clandestina) senza alcuna interferenza.

<sup>13</sup> 18 giugno 2013 - Bari, varie province italiane, Lituania e Georgia - la Polizia di Stato, in collaborazione con Interpol ed Europol, ha tratto in arresto 14 persone (7 delle quali detenute in Italia e all'estero), ritenute responsabili a vario titolo di omicidio, associazione per delinquere, furto, estorsione, falsificazione di documenti, lesioni personali, porto e detenzione illegale di armi, aggravate dal carattere transnazionale del sodalizio. Le indagini hanno consentito di individuare i responsabili dell'omicidio del boss mafioso georgiano Revaz Tchuradze, perpetrato a Bari il 6 gennaio 2012, nonché di ricostruire la struttura organizzativa e le attività criminali del potente clan mafioso Georgiano di Kutaisi, operante nel paese di origine ma anche in Italia ed in numerosi altri Stati.

### Provincia di Bari

La criminalità organizzata della provincia starebbe registrando un “delicato momento” sia per effetto dello stato di detenzione di buona parte delle figure criminali apicali dei locali sodalizi “storici” sia in conseguenza degli omicidi di alcuni esponenti di spicco<sup>14</sup>. Ne consegue che i gruppi criminali verosimilmente possono “transitare” sotto il controllo delinquenziale di “secondo generazioni”, di giovane età che, allo stato, pur non risultando essere nelle condizioni di “concepire” strategie criminali vere e proprie, sono spesso coinvolte in gravi fatti di sangue.

La contiguità dell’area urbana con la cd. “area metropolitana” consente una incisiva interazione criminale tra il capoluogo ed i comuni della provincia.

Nella provincia risultano attivi diversi gruppi criminali:

- a **Noicattaro, Molfetta** e nell’aria della “**Bassa Murgia**” barese sono attivi esponenti del clan “Strisciuglio”;
- nell’area di **Gravina in Puglia** la situazione appare critica con il susseguirsi di numerosi omicidi<sup>15</sup>. Le attività illecite sono gestite da parte del clan “Mangione-Gigante-Matera”, attivo nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti e nell’usura;
- nella zona di **Altamura** opera il clan “Dambrosio”, vicino ai “Di Cosola” dedito all’usura, alle estorsioni ed al traffico di sostanze stupefacenti, risulta in contrasto con il clan “Lo Iudice” per il controllo delle citate attività illecite. Particolarmente allarmanti sono risultate le infiltrazioni del clan “Dambrosio” nel tessuto economico e negli apparati della Pubblica Amministrazione locale, documentati attraverso la “contiguità” al sodalizio di esponenti del mondo dell’imprenditoria e della politica altamura. Inoltre si fronteggiano, per la gestione dei traffici illeciti e delle estorsioni, i clan autoctoni “Centonze”, “Pinto” e “Lagonigro” tra i quali, nell’ultimo periodo, si sono registrati diversi segnali di tensione;
- nei comuni di **Valenzano, Cellamare, Triggiano e Adelfia**, (situati a sud del capoluogo) risultano operare due gruppi in contrapposizione: il clan “Stramaglia” e il clan “Di Cosola”;
- l’area di **Bitonto** continua ad essere tra le più problematiche dell’intera provincia, fa registrare l’operatività dei seguenti gruppi criminali, seppure fortemente ridimensionata dalle azioni delle forze di polizia:
  - il clan “Valentini-Semiraro”, che ha scatenato tra il 2003 ed il 2006 una fase di contrapposizione armata con il clan “Conte-Cassano”<sup>16</sup>, attualmente colpito da una scissione interna che ha separato le due compagini un tempo alleate;
  - il clan “Conte-Modugno” (attivo nella periferia di Bitonto), collegato con il sodalizio barese “Mercante-Diomedea”;
  - il clan “Cipriano-Santamaria”, gruppo emergente, collegato agli “Strisciuglio” in contrasto con i “Conte”.

<sup>14</sup> Stramaglia Angelo Michele, nato a Bari il 4.2.1960, pluripregiudicato di Valenzano ucciso a colpi d’arma da fuoco il 24.4.2009, considerato luogotenente del pregiudicato Parisi Savino capo dell’omonima associazione di stampo mafioso operante nel territorio di Bari/Valenzano e comuni limitrofi. Dambrosio Bartolomeo, nato ad Altamura il 2.5.1966, ivi rinvenuto cadavere il 6 settembre 2010, con “legami” con esponenti di rilievo appartenenti alla criminalità organizzata di stampo mafioso operante in questo capoluogo, il coinvolgimento della vittima emerge in alcune operazioni antimafia, quali: operazione “Carlo Magno” (1996), “Gravina (1997) e “Canto del Cigno” (2002).

<sup>15</sup> Matera Nicola (uno dei capi storici dei gruppi criminali autoctoni) e Albergo Mario (negli anni ’90 ritenuto sodale di Matera), avvenuti rispettivamente il **4 ottobre** e il **12 novembre 2012**, nonché l’arresto del figlio di Matera Nicola, in Altamura il **29 dicembre 2012**, trovato in possesso di un fucile mitragliatore d’assalto AK 47 cal. 7,62 munito di doppio caricatore con 60 cartucce, nascosto a bordo di autovettura di grossa cilindrata. Rimanendo nell’area murgiana, è da menzionare il ferimento avvenuto il **30 aprile 2012** ad Altamura del fratello di Dambrosio Bartolomeo, boss ucciso ad Altamura nel settembre 2010 ed i cui esecutori sono stati comunque condannati.

<sup>16</sup> Dal clan “Conte” si sono recentemente scissi, per costituire un autonomo gruppo criminale, i “Cassano”, attivi nella zona “167”, riconducibile al bitontino Cassano Giuseppe Rocco, di anni 33, detenuto dal 2002.

- Nell'area del sud-barese (fascia costiera da Mola di Bari a Monopoli), ove è stata accertata l'operatività dei "Palermi".

La criminalità organizzata del barese si dedica prevalentemente al traffico di sostanze stupefacenti e di armi, al riciclaggio, alle rapine, alle estorsioni, e permane, seppur marginalmente, l'interesse per il contrabbando di tabacchi. Particolare attenzione viene rivolta dalle Forze dell'ordine all'area del porto di Bari, che è divenuto uno snodo nevralgico per molteplici traffici illeciti (stupefacenti, contraffazione, immigrazione clandestina).

Con particolare riferimento al contrabbando di t.l.e., si registra il transito attraverso il porto di quantitativi più consistenti di t.l.e. provenienti dai Paesi dell'area balcanica e dell'est europeo che, attraverso Bari, raggiungono altre località nazionali (principalmente l'area campana) ed internazionali (Paesi del Nord Europa, Inghilterra e Germania); si evidenzia altresì un'offerta frammentaria di t.l.e. proveniente dalle provviste di bordo ovvero dagli autotrasportatori in arrivo dalla Turchia e dall'Albania.

Per quanto riguarda le pratiche estorsive, emergono segnali di un consistente racket, praticato in alcuni centri delle Murge e del nord barese, che interessa soprattutto il settore della viticoltura, con il ricorso a danneggiamenti e furti di attrezzature agricole e di capi di bestiame.

Si evidenzia, altresì, il fenomeno dell'usura, che risulta spesso connesso alla gestione del gioco d'azzardo, delle scommesse clandestine e, ultimamente, dei video-poker e delle lotterie istantanee illegali.

Si segnalano tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata di tipo mafioso ai fini dell'indebito conseguimento di finanziamenti erogati nell'ambito di fondi strutturali.

I sodalizi delinquenziali baresi hanno manifestato interesse anche nella gestione di discariche e per attività connesse al traffico illecito di rifiuti speciali e pericolosi.

Il consolidarsi di cointeressi nel traffico di droga ed armi agevola una integrazione con cartelli italo-albanesi, finalizzata anche allo sfruttamento dell'immigrazione clandestina. Riscontri investigativi hanno, inoltre, accertato stretti legami tra sodalizi criminali operanti a Bari ed esponenti delle cosche calabresi (in particolare del cosentino) in attività illecite, quali il traffico di droga, l'usura, le estorsioni e le ricettazioni. Si sono registrati, altresì, forti legami di organizzazioni criminali baresi e soggetti legati alla camorra ed a gruppi sud-americani localizzati nell'area milanese, quali principali fornitori di sostanze stupefacenti.

Si segnala anche il coinvolgimento negli episodi delittuosi di minorenni, ora adoperati come semplice manovalanza, ma talvolta utilizzabili per garantirsi una capacità di rigenerazione.

Rimane considerevole la presenza delle donne all'interno dei clan, che rivestono spesso ruoli di primo piano.

Nella provincia vi è la presenza di cittadini extracomunitari, in prevalenza albanesi, georgiani, marocchini, cinesi, indiani, tunisini, mauriziani, ucraini, nigeriani, eritrei, filippini, somali, algerini, brasiliani e senegalesi.

La criminalità albanese detiene il primato del traffico dell'eroina e della marijuana, mentre nel business dei furti in appartamento risultano prevalentemente coinvolte bande di georgiani.

Nel territorio della provincia si registra anche la presenza di organizzazioni delinquenziali cinesi che, forti di una compattezza etnica, manifestano una spiccata attitudine ad inserirsi nel tessuto economico legale. Risultano altresì dedite al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di connazionali.

Si rileva anche la crescente operatività di cittadini di nazionalità romena coinvolti nello sfruttamento dell'immigrazione clandestina e della prostituzione, che viene esercitata da donne anche di origine africana in qualche caso minori e dei furti di autovetture e cavi di rame.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**23 gennaio 2012 - Cassano delle Murge e Turi (BA) - L'Arma dei Carabinieri**, ha eseguito due decreti di sequestro per la successiva confisca di beni (del valore complessivo di 50.000.000 di euro) a carico di un pregiudicato, contiguo ai clan "Gigante", "Mangione" e "Matera" e ha dato esecuzione ad un ulteriore decreto di sequestro di beni mobili e immobili nei confronti del medesimo indagato. In particolare, l'indagine, avviata nel settembre 2010, ha permesso di documentare la riconducibilità al prevenuto e ai suoi familiari - a fronte di modesti redditi dichiarati - di ulteriori 24 immobili, 12 tra appartamenti e garage, 2 terreni, nonché depositi bancari, per un ammontare di circa 2.500.000 euro.

**18 febbraio 2012 - Bari - Grecia - La Guardia di Finanza** ha eseguito, nel porto di Bari, il sequestro di oltre 640 chilogrammi di marijuana, per un valore di circa 5.000.000 di euro, occultata a bordo di un autocarro di proprietà di una società avente sede in provincia di Venezia. Il mezzo, proveniente dalla Grecia, era condotto da un cittadino rumeno che è stato tratto in arresto, in flagranza di reato, per produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope e per violazioni al Testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale.

**24 febbraio 2012 - Bari e Foggia - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di due soggetti contigui al clan "Di Cosola", operante a Bari e provincia, ritenuti responsabili di omicidio, tentato omicidio e porto e detenzione illegale di arma da fuoco, con l'aggravante del metodo mafioso. In particolare, l'indagine ha consentito di documentare le responsabilità degli arrestati in ordine all'omicidio avvenuto il 16.3.2011, a Bari, di Giuseppe Mizzi, incensurato, e del contestuale ferimento accidentale di una passante nonché di ricondurre il delitto nell'ambito della conflittualità interna alla menzionata consorceria criminale per il controllo del territorio.

**6-21 marzo 2012 - Molfetta (BA), Bitonto (BA), La Spezia, Lecce, Gran Bretagna, Germania, Croazia e Albania - La Guardia di Finanza** a conclusione dell'operazione "Durres 2009" ha tratto in arresto 9 soggetti appartenenti ad una organizzazione internazionale dedita al traffico di stupefacenti. Lo stupefacente arrivava dalla Germania per poi essere smistato in Italia e Albania, quest'ultimo paese considerato il luogo principale dove venivano decise le modalità delle operazioni illecite. Al vertice del sodalizio criminale un soggetto albanese il quale si spostava periodicamente tra l'Albania, l'Italia e la Germania per condurre le trattative per la compravendita della droga e alcuni soggetti italiani. Una volta in Italia, il capo incontrava i referenti delle diverse città: Molfetta (BA), Bitonto (BA), Rimini, La Spezia e Trento. Nello stesso mese di marzo poi, in collaborazione con gli organi collaterali inglesi, croati ed albanesi<sup>17</sup>, venivano tratti in arresto 7 soggetti<sup>18</sup>. Nel corso delle perquisizioni svolte durante l'esecuzione delle citate ordinanze veniva sequestrato un ingente quantitativo di capi di abbigliamento contraffatti.

**14 marzo 2012 - Bari, Bitonto (BA), Gioia del Colle (BA), Triggiano (BA), Bitetto (BA), Bitritto (BA), Modugno (BA) - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "Fatal Bet" unitamente ad altri Reparti del Corpo, ha sequestrato 30 centri di raccolta e trasmissione di scommesse sportive e di attrezzature informatiche utilizzate per l'illecita attività, per un valore complessivo di circa 120.000 euro, nonché di ulteriori 5.000 euro risultati essere i proventi illecitamente conseguiti. All'esito delle indagini sono state denunciate all'A.G. 64 persone.

**15 marzo 2012 - Bari, Castrocaro Terme, Terra del Sole (FC) e Roma - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito 34 ordini di carcerazione a carico di altrettanti affiliati al clan "Strisciuglio", operante nell'hinterland barese, i quali, in esecuzione di sentenza emessa il 12.1.2012 dalla Corte di Cassazione, sono stati condannati alla reclusione per associazione di tipo mafioso, furti, rapine, contrabbando di t.l.e. ed altro. L'esecuzione dei provvedimenti conclude

<sup>17</sup> Con l'ausilio dell'Interpol.

<sup>18</sup> Uno in Gran Bretagna, uno in Croazia, uno in Albania e quattro in Italia.

un'indagine, avviata nel 1998, che ha consentito l'emissione di 160 ordinanze di custodia cautelare per i suddetti reati.

**19 marzo 2012 - Bari, Mola di Bari (BA) - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un decreto di sequestro anticipato di beni mobili e immobili riconducibili a un pregiudicato ritenuto contiguo al clan "Parisi", operante a Bari e nelle zone limitrofe, per un ammontare complessivo di circa 10.000.000 di euro. L'indagine, avviata nel luglio 2011, ha permesso di accertare come il prevenuto e i suoi prossimi congiunti, a fronte di modesti redditi dichiarati, fossero intestatari, attraverso interposte persone fisiche e giuridiche, dei suddetti cespiti.

**29 marzo 2012 - Bari - La Guardia di Finanza** ha concluso l'operazione "*Eurasia Shopping*" a contrasto della distribuzione di merce contraffatta e non conforme alla normativa in materia di sicurezza dei prodotti. L'attività ha portato al sequestro di oltre 120.000 pezzi (cosmetici, articoli elettrici, per la casa e la scuola) contraffatti, privi del marchio "CE" e non conformi alla normativa a tutela della salute pubblica, per un valore di mercato di circa 140.000 euro, con la contestuale denuncia di 5 soggetti di etnia cinese.

**19 aprile 2012 - Bari, Grecia - La Guardia di Finanza** ha eseguito, nel locale porto, il sequestro di quasi 3 tonnellate di t.l.e., occultato a bordo di un autoarticolato di proprietà di una società bulgara, proveniente dalla Grecia. Contestualmente al sequestro sono stati tratti in arresto, in flagranza di reato, due cittadini bulgari che erano a bordo del mezzo, per contrabbando di tabacchi lavorati esteri.

**14 maggio - 5 giugno 2012 - Milano, Napoli, Mazara del Vallo, Paceco, Foggia, Andria (BAT), Trani (BAT), Marsala (TP) - La Guardia di Finanza e la Polizia di Stato** di Bari, nell'ambito dell'operazione "*Piramide*", coordinata dalla D.D.A. di Bari, ha eseguito un provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 5 cittadini egiziani e 2 tunisini responsabili, a vario titolo, di associazione a delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. In data 4 giugno 2012, il G.I.P. del Tribunale di Bari, accogliendo la richiesta di applicazione di misure cautelari avanzata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Bari e ravvisando le medesime esigenze cautelari che avevano condotto all'applicazione del citato provvedimento di "fermo", emetteva 7 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti degli stessi soggetti già colpiti dal fermo di indiziato di delitto. Le suddette Ordinanze di Custodia Cautelare sono state notificate, in data 5.6.2012, ai menzionati indagati già ristretti nelle case circondariali di Napoli, Foggia, Trani e Marsala. Nello specifico, le indagini hanno permesso di disarticolare un'organizzazione criminale transnazionale egiziana, avente base operativa nel paese africano, dedita al traffico di clandestini provenienti dall'Egitto e diretti in Italia.

**28 maggio 2012 - Bari - La Guardia di Finanza**, a conclusione dell'operazione "Old Fyrom" nei confronti di un'organizzazione criminale albanese dedita al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, ha tratto in arresto due soggetti per il reato di cui all'art. 73 del D.P.R. 309/90. In particolare, all'interno del locale scalo portuale sono stati individuati due albanesi a bordo di un automezzo privo di carico. La successiva perquisizione del mezzo ha permesso il rinvenimento, all'interno dei pneumatici, di complessivi 311 chilogrammi di marijuana.

**11 giugno 2012 - Bari - La Guardia di Finanza** ha portato a compimento l'operazione "*Alba Verde*". Trattasi di un'articolata attività di servizio in materia di tutela ambientale all'esito della quale sono stati denunciati all'A.G. 114 soggetti e sottoposte a sequestro circa 190 mila tonnellate di materiali inerti, rifiuti da demolizione e ferrosi, 5 aree, per una superficie di oltre 80 mila metri quadrati, 31 automezzi adibiti al trasporto ed alla movimentazione di rifiuti e 128 chili di olio esausto.

**12 luglio 2012 - Andria (BAT), Giovinazzo (BA), Bisceglie (BAT), Bitonto (BA), Galatone (Le), Milano (MI), Padova (PD) - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Ultra*", ha dato esecuzione al provvedimento di sequestro preventivo, emesso dal G.I.P. del Tribunale di Bari a seguito di specifica proposta di sequestro patrimoniale ex art.12 sexies del D.L. 306/92, nei confronti di soggetti ritenuti esponenti di un clan dedito al traffico internazionale di sostanze stupefacenti con base logistica ad Andria (BAT). In particolare, sono stati sequestrati 4 immobili, 1

terreno, 2 attività commerciali, 1 autovettura e 1 conto corrente bancario e quote societarie per un valore complessivo di circa 2.500.000 euro.

**4 agosto 2012 - Bari - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Twelve 2012*", coordinata dalla D.D.A. di Bari, ha disarticolato un'organizzazione criminale dedicata al traffico di sostanze stupefacenti. Nel corso delle attività sono stati sequestrati oltre 10 chilogrammi di sostanza stupefacente e tratto in arresto un soggetto per i reati di cui agli artt. 73 e 80 del D.P.R. 309/90.

**5 settembre 2012 - Casamassima (BA), Modugno (BA) - La Guardia di Finanza** ha concluso l'operazione "*Profumi d'Oriente*", che ha permesso di sequestrare complessivamente circa 140 mila articoli per la maggior parte di provenienza cinese (occhiali, profumi, articoli di bigiotteria ecc.) e denunciare all'A.G. 11 responsabili (rappresentanti legali delle varie aziende coinvolte) per i reati di introduzione nello stato e commercio di prodotti con segni falsi, vendita di prodotti industriali con segni mendaci, ricettazione.

**23 settembre 2012 - Bari - Grecia - La Guardia di Finanza** ha eseguito, nel locale porto, il sequestro di oltre una tonnellata di tipo marijuana, occultata a bordo di un autoarticolato sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. Contestualmente al sequestro è stato tratto in arresto un cittadino greco, autista del mezzo, per traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

**14 ottobre 2012 - Bari - La Guardia di Finanza** ha eseguito, in collaborazione con funzionari del Servizio Antifrode della Locale Dogana, il sequestro di circa 530 chilogrammi di tabacchi lavorati esteri di contrabbando, occultati a bordo di un autoarticolato appena sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia, condotto da un cittadino di origine polacca. Le attività si concludevano con l'arresto, per contrabbando aggravato, del conducente dell'autoarticolato.

**26 ottobre 2012 - Molfetta (BA), Terlizzi (BA), Ruvo di Puglia (BA), Bitonto (BA) - La Guardia di Finanza** ha sequestrato 13 terreni e un opificio per la lavorazione e trasformazione di olive, per un valore di oltre di 2.000.000 di euro. In particolare è stato accertato che il proprietario della struttura, il direttore dei lavori ed il dirigente dell'ufficio tecnico del comune di Terlizzi (BA), si sono resi autori di una lottizzazione abusiva di terreni a scopo edificatorio, mediante l'accorpamento di volumi edilizi relativi a suoli non contigui tra loro. Al termine dell'attività venivano, inoltre, denunciati all'Autorità Giudiziaria 3 responsabili per i reati di lottizzazione abusiva, esecuzione di lavori senza autorizzazioni su beni paesaggistici e deturpamento di bellezze naturali.

## PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI (BT)

La neo istituita provincia pugliese, costituita dai grandi centri di Barletta, Andria e Trani (ad alta densità abitativa in cui si mescolano diffusi fenomeni di degrado sociale, penetrazione criminale e forte sviluppo economico) e dai comuni di Bisceglie, Canosa di Puglia, Margherita di Savoia, Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia, Spinazzola, e Trinitapoli, evidenzia dinamiche criminali caratterizzate da apparente equilibrio e stabilità ma da forte attivismo da parte dei clan, soprattutto nel settore degli stupefacenti e delle estorsioni.

L'area appare esposta all'operatività di soggetti che riescono a gestire le attività illecite, quali il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti, spesso ascrivibili a nuove leve e a giovani incensurati nonché i reati predatori.

Altri fenomeni presenti nella provincia di Barletta-Andria-Trani sono le rapine ai danni di tir con contestuale sequestro di persona ai danni degli autotrasportatori<sup>19</sup> ed i furti di rame<sup>20</sup>.

In tale ambito va segnalata, peraltro, la robusta presenza di soggetti di nazionalità romena dediti a reati contro il patrimonio ed allo sfruttamento ed al favoreggiamento della prostituzione esercitata da donne connazionali.

Nel comune di **Barletta** non si evidenziano connotazioni criminali mafiose seppure permane una particolare attenzione su alcuni gruppi criminali, ritenuti vicini ai "Cannito-Lattanzio", i quali gestiscono il mercato locale degli stupefacenti e delle estorsioni in pregiudizio di imprenditori della zona, seppure tale riorganizzazione sia stata fortemente indebolita dalle varie operazioni di contrasto delle Forze di polizia.

Nel comune di **Andria**<sup>21</sup> le storiche organizzazioni mafiose contrapposte dei "Pastore-Campanale-Lapenna" e dei "Pesce-Pistillo"<sup>22</sup>, pur ridimensionate, dalla significativa azione di contrasto delle Forze di Polizia, soprattutto sul fronte patrimoniale riescono a mantenere una discreta influenza sul territorio. In tale ambito territoriale si inserisce anche l'emergente gruppo "Ranavid". Si registrano, inoltre, diversi atti intimidatori a danno di esercizi commerciali perpetrati con ordigni incendiari. La gestione delle attività illecite attiene agli stupefacenti ma anche ai reati contro il patrimonio e la persona (con accertati collegamenti anche con la Bulgaria). In particolare, lo spaccio di sostanze stupefacenti interessa anche consumatori provenienti da altre provincie.

Nel comune di **Trani** la criminalità operante non ha, al momento, una connotazione particolarmente organizzata dopo che le note operazioni di polizia giudiziaria condotte negli anni passati, hanno consentito di sradicare il fenomeno.

A **Canosa** è attestata la presenza di gruppi criminali organizzati frammentati che concentrano i propri interessi nel traffico e nello spaccio di stupefacenti. In tale contesto, il clan "Scardi" evidenzia collegamenti con la criminalità foggiana ed, in particolare, con quella cerignolana.

A **Trinitapoli** sono attive le famiglie "Carbone-Gallone" e "Valerio-Miccoli", che si contendono il controllo dei mercati criminali<sup>23</sup>. I clan esprimono il proprio potenziale soprattutto nei traffici di droga e di armi, nella pratica dell'usura, nella gestione dei videopoker e nella commissione

<sup>19</sup> Infatti, la maggior parte delle volte, soggetti armati, si impossessano di autoarticolati carichi di merce dopo aver immobilizzato i conducenti, rilasciati successivamente privi di documenti nelle campagne limitrofe. L'autoarticolato, una volta privato del carico, viene abbandonato.

<sup>20</sup> I furti di rame sono risultati essere prevalentemente posti in essere da soggetti extracomunitari e rumeni.

<sup>21</sup> La zona che desta maggiore allarme è quella di Andria dove le due storiche organizzazioni mafiose "Pastore-Campanale" e "Pistillo-Pesce", sempre in lotta per il predominio dei traffici illeciti sul territorio, continuano a manifestare il loro spessore criminale.

<sup>22</sup> Con a capo Pesce Luigi, nato ad Andria (BT) il 19.10.1959.

<sup>23</sup> Unico episodio di sangue legato al mondo della criminalità organizzata è stato l'omicidio di Miccoli Michele, pluripregiudicato, avvenuto a Trinitapoli il 2 febbraio 2011. Il Miccoli, era elemento di spicco della malavita locale, già in collegamento con l'ex clan "Piarulli-Ferraro" stanziato nella città di Cerignola (FG).

di rapine anche in danno di furgoni portavalori. Il fenomeno estorsivo fa registrare una particolare capillarità.

Nel comune di **Bisceglie** i sodalizi “Cuocci” e “Valente” si dedicano principalmente allo spaccio di sostanze stupefacenti ed alle estorsioni che sono circoscritte all’ambito familiare ed a pochi altri soggetti prevalentemente incensurati, utilizzati per lo spaccio al dettaglio.

Nel comune di **Margherita di Savoia** non si segnalano gruppi malavitosi organizzati ma la locale delinquenza è fortemente influenzata da quella cerignolana e barlettana. Le attuali emergenze sono i furti di autovetture, le rapine e lo spaccio di sostanze stupefacenti che registrano un’impennata nei mesi estivi. In tale ultimo contesto si presume sia scaturito il tentato omicidio di Caputo Michele<sup>24</sup>, raggiunto da più colpi di pistola esplosi da un individuo con il volto travisato, il 27 luglio 2011.

Nella nuova provincia in esame non ci sono da segnalare eventi tali da essere considerati tentativi di infiltrazione della criminalità nella Pubblica Amministrazione. E’ comunque opportuno evidenziare che atti intimidatori si sono registrati a carico di sindaci e pubblici ufficiali.

Sul territorio sono presenti comunità nord-africane e rumene che svolgono per lo più attività lavorative stagionali, specialmente nel settore agricolo. In mancanza di lavoro, gli stranieri si prestano a compiere reati contro il patrimonio, mentre le donne vengono avviate alla prostituzione.

<sup>24</sup> Caputo Michele, nato a Barletta (BT) il 15.01.1977. Risulta attinto dall’ordinanza di custodia cautelare in carcere n. 13367 RG NR, emessa dal GIP presso il Tribunale di Foggia il 9 luglio 2004, nei confronti di 35 soggetti ritenuti responsabili, in concorso, di spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti, furti, estorsioni, rapine e danneggiamenti.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**11 giugno 2012 - Barletta - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Pusher On The Phone*", ha disarticolato una fiorente attività di spaccio di stupefacenti e tratto in arresto 7 soggetti responsabili.

**18 giugno 2012 - Andria (BAT), Corato (BAT), Barletta, Bari, Milano - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Re Mida*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 5 soggetti che avevano costituito un'organizzazione criminale dedita al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed al compimento di truffe in danno di istituti di credito e di intermediazione finanziaria, nonché il sequestro preventivo di uno studio professionale di intermediazione finanziaria e consulenza creditizia, considerato la sede operativa dell'attività illecita. Nello specifico, l'indagine ha fatto emergere come il sodalizio, mediante la produzione di documenti personali di riconoscimento falsi, fosse riuscito ad ottenere illeciti finanziamenti in danno di diversi istituti bancari e/o società di credito al consumo. Inoltre l'associazione criminosa aveva posto in essere un'ulteriore attività delittuosa finalizzata all'introduzione nel territorio italiano di extracomunitari provenienti dal Pakistan.

**2 luglio 2012 - Andria (BT), Foggia, Margherita di Savoia (BT) e Modugno (BA) - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di sequestro per la successiva confisca di beni mobili e immobili, del valore di circa 4.000.000 di euro, nelle disponibilità di un pregiudicato, sorvegliato speciale con obbligo di soggiorno, affiliato al clan "*Pastore*" operante in Andria e nelle zone limitrofe. L'indagine patrimoniale, avviata nell'ottobre del 2011, ha consentito di accertare che il prevenuto, i propri congiunti ed un prestanome, a fronte di modesti redditi dichiarati, erano proprietari, tra l'altro, di 1 agriturismo, 2 stazioni di servizio di carburanti, 1 ristorante, 4 appartamenti, 5 società, 46 c/c bancari ed alcuni veicoli.

## PROVINCIA DI BRINDISI

Il territorio della provincia di Brindisi risulta esposto a rischi di infiltrazione da parte di gruppi di criminalità organizzata. Sebbene le formazioni criminali locali siano state notevolmente ridimensionate dall'azione repressiva delle Forze di polizia che ha inciso profondamente anche sotto il profilo dell'aggressione ai patrimoni illecitamente accumulati, non viene trascurato il rischio di una riorganizzazione dei sodalizi mafiosi, legati a nuove leadership.

In termini generali, dopo un periodo di conflittualità risalente agli anni passati, i "Pasimeni-Vitale" ed i "Rogoli-Buccarella" avrebbero raggiunto una pacificazione finalizzata unicamente alla gestione delle attività illecite in tutta la provincia brindisina. I primi, in particolare, avvalendosi di propri referenti dotati di un'ampia autonomia decisionale, fanno registrare ramificate articolazioni, gerarchicamente organizzate, in diversi comuni della provincia (Ostuni, Fasano, Torre Santa Susanna, San Pietro Vernotico, Cellino San Marco), alle quali è stata demandata la gestione delle estorsioni e del traffico di stupefacenti.

La cattura di Daniele Vicentino, reggente della frangia della sacra corona unita riconducibile al gruppo "Pasimeni-Vitale" e di Francesco Campana, reggente della frangia della sacra corona unita riconducibile ai "Rogoli-Buccarella", ha inferto un duro colpo ad entrambi i clan di appartenenza, già fortemente destrutturati per effetto delle recenti operazioni "Revenge" (27 gennaio 2012)<sup>25</sup> e "Die Hard" (9 maggio 2012)<sup>26</sup> nonché della scelta di Ercole Penna, referente di Massimo Pasimeni, di collaborare con la giustizia.

Un ulteriore duro colpo è stato inflitto ad uno dei clan storici, dominanti sull'intero panorama brindisino con l'arresto del latitante De Nitto Ronzino<sup>27</sup> (avvenuto il 12 settembre 2012), braccio destro del più noto boss Campana Francesco, fatto che ha frenato il progetto di ricostituzione del gruppo criminale disarticolato a seguito dell'operazione "Last minute", con cui venne scompaginata l'agguerrita e sempre vitale frangia mesagnese della Sacra Corona Unita riconducibile al sodalizio "Campana-Rogoli-Buccarella".

Nel capoluogo, dove i gruppi criminali presenti sono molteplici, ma di non elevato spessore criminale, sembrerebbe avere assunto una posizione rilevante quello facente capo ai fratelli Brandi, (Francesco Giovanni e Giuseppe Raffaele, appartenenti alla frangia Brindisina della Sacra Corona Unita), che dopo la loro scarcerazione avvenuta il 24.06.2011, avrebbero ripreso il controllo delle attività delinquenziali del capoluogo, estendendo i propri interessi anche al mercato agricolo ed ai connessi aspetti produttivi, imponendo tramite intermediatori e con modalità mafiose, il prezzo di vendita dei prodotti cinaricoli. Il controllo dello specifico settore avviene anche con importazioni massicce di carciofi dall'Egitto e coltivando direttamente tale prodotto, tramite l'affitto di terreni, offerti da soggetti compiacenti. Nel medesimo contesto i fratelli Brandi gestirebbero anche il settore della vigilanza e dalle guardiane di aziende agricole ed impianti fotovoltaici, delle attività estorsive

<sup>25</sup> 27 gennaio 2012 - Brindisi - La Polizia di Stato, nel corso dell'operazione "Revenge" ha eseguito 4 ordini di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti appartenenti alla Sacra Corona Unita brindisina tra cui l'elemento di vertice Pasimeni Massimo detto "piccolo dente" e Gravina Francesco, detto "gabibbo", Stano Vito Guarini Cosimo Giovanni, tutti accusati dei reati di omicidio volontario aggravato dalla premeditazione, consumato nel giugno 2009, ai danni del pregiudicato Salati Giancarlo e dall'aver commesso il fatto avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis ed in particolare della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne derivava.

<sup>26</sup> 9 maggio 2012 - Mesagne (BR) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione denominata "Die Hard", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dall'Autorità Giudiziaria di Brindisi nei confronti di 16 persone, collegate al clan "Pasimeni", responsabili di associazione per delinquere di stampo mafioso, estorsione consumata e tentata, porto e detenzione illegale di armi, danneggiamento aggravato e incendio aggravato. Le indagini hanno consentito di delineare i nuovi assetti della criminalità organizzata locale, con particolare riguardo alla città di Mesagne (BR), individuandone gli attuali referenti presenti sul territorio.

<sup>27</sup> Il 12 settembre 2012 - San Marzano di San Giuseppe (TA) - La Polizia di Stato ha arrestato De Nitto Ronzino, nato a Mesagne il 29.10.1975, latitante dal 28.12.2010 perchè sottrattosi a provvedimento di custodia cautelare del Tribunale di Lecce per il reato di associazione a delinquere di stampo mafioso.

già di appannaggio del clan “Campana-Gagliardi” prima dell’arresto dei fratelli Campana Antonio e Francesco, del settore del narcotraffico e spaccio, nonché quello dell’edilizia.

Nei comuni di **Ostuni**, **Fasano**, **Torre Santa Susanna**, **San Pietro Vernotico**, **Cellino San Marco** operano gruppi criminali minori, attivi soprattutto nel traffico di droga e nelle estorsioni.

In particolare, a San Pietro Vernotico, al gruppo storico degli “Annis”, si è affiancato un nuovo sodalizio facente capo a Roberto Trenta.

Fra le operazioni maggiormente significative si annota l’arresto avvenuto in Manduria (TA), il 29 marzo 2013, del latitante di spicco del clan Buccarella della Sacra Corona Unita Brindisina, **Giuseppe Giordano**. Lo stesso operava nell’area brindisina di San Pietro a Vernotico ove in collaborazione con elementi carismatici della predetta organizzazione criminale si sarebbe giovato dell’appoggio di paritetici elementi delle compagini criminali del Nord Leccese, per operare in autonomia rispetto alla leadership brindisina.

A **Ostuni** sono attivi aggregati criminali riconducibili a Errico Giacomo<sup>28</sup>, Colucci Giovanni<sup>29</sup> e Prudentino Albino<sup>30</sup>, tutti vicini a clan “Vitale-Pasimeni”.

Nel comune di **Torre Santa Susanna** è attivo il clan “Bruno”<sup>31</sup> che, stante la detenzione dei fratelli Bruno, è retto da Dipietrangelo Pietro<sup>32</sup> ed è attivo soprattutto nel traffico delle sostanze stupefacenti.

Il comune di **Fasano**, geograficamente a cavallo delle province di Bari, Brindisi e Taranto, è un territorio che offre notevoli possibilità di traffici illeciti alle organizzazioni criminali. In tale territorio è attivo principalmente il gruppo criminale facente capo a Quaranta Giuseppe, dedito a estorsioni e traffico di droga, che ha come riferimento i gruppi mesagnesi.

Nel territorio di **Tuturano**, ha assunto un ruolo importante nella gestione dei traffici illeciti, soprattutto in materia di sostanze stupefacenti, il clan “Buccarella”, il gruppo criminale facente capo ai fratelli Fai e Bleve. I gruppi tuturanesi estendono la loro influenza anche nei comuni di San Pietro Vernotico e Cellino San Marco.

L’area di **Mesagne** risulta ancora il centro nevralgico delle articolazioni criminali della provincia, facendo registrare la presenza di elementi facenti parte della storica articolazione della Sacra Corona Unita. Il processo di riorganizzazione, in atto ormai da diversi anni, specie nel Salento, evidenzia, tuttavia, come i boss detenuti Giuseppe Rogoli, Massimo Pasimeni e Antonio Vitale, seppure costretti al regime carcerario del 41 bis, continuano ad esercitare una decisa influenza sulle consorzierie locali, nel tentativo strategico di suddividersi il controllo del territorio.

Nel comune di Mesagne appare attivo anche il gruppo facente riferimento al pregiudicato Carlo Cantanna che, attraverso propri familiari (il fratello Rosario) e altri soggetti, sarebbe dedito al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti ed estorsioni.

Particolarmente cruenti risultano i contrasti per il controllo di **Francavilla Fontana** e delle zone limitrofe, la cui posizione geografica, centrale tra le province di Brindisi, Taranto e Lecce, è strategica per il controllo dei traffici illeciti. Nella zona di Francavilla Fontana, sono stati registrati alcuni episodi delittuosi riconducibili allo storico contrasto, recentemente riaccessosi, tra le formazioni criminali di Leo Gaetano<sup>33</sup> e Canovari Nicola<sup>34</sup>.

<sup>28</sup> Nato a Ostuni (BR) l’1.06.1966.

<sup>29</sup> Nato a Ostuni (BR) il 24.08.1972.

<sup>30</sup> Nato a Ostuni (BR) l’1.03.1951.

<sup>31</sup> Andrea nato a Mesagne (BR) il 13.05.1968 e Giuseppe nato a Grottaglie (TA) il 5.02.1958, entrambi personaggi di elevato spessore criminale.

<sup>32</sup> Nato a Torre Santa Susanna (BR) il 23.05.1965.

<sup>33</sup> Che si è costituito il 14 febbraio 2011 presso il carcere di Bergamo. Lo stesso era sfuggito alla cattura il 28 dicembre 2010, nell’ambito dell’operazione “Last Minute”.

<sup>34</sup> Vittima di un agguato che ha avuto luogo a Francavilla Fontana l’11 novembre 2010.

Di rilievo appare, infine, sempre nell'area portuale di Brindisi, l'individuazione di clandestini (per la maggior parte afgani, iracheni ed albanesi) stipati all'interno di tir, provenienti principalmente da porti greci. Sempre nel porto, nel corso di controlli doganali sono stati eseguiti vari sequestri di tabacchi lavorati esteri destinati al mercato del Nord Europa, provenienti dalla Grecia via traghetto e rinvenuti all'interno di container trasportati a bordo di Tir.

La criminalità diffusa si manifesta nella commissione di reati contro il patrimonio, principalmente nei quartieri più degradati del capoluogo ed in alcuni grossi centri della provincia.

Per quanto riguarda l'usura, a causa della scarsa denuncia delle vittime, è difficoltoso fornire un quadro attendibile ed attuale del fenomeno che continua a rimanere sommerso.

I reati spia, così come l'attività di contrasto del fenomeno estorsivo, hanno interessato prevalentemente Brindisi, Mesagne, Ceglie Messapica e San Pietro Vernotico, ossia quei comuni dove maggiormente è radicata la criminalità organizzata.

Gli atti di intimidazione, compiuti in città e in provincia e che hanno coinvolto beni di proprietà di amministratori pubblici e professionisti, non sembrano ascrivibili al crimine organizzato. L'unico episodio intimidatorio maturato in un contesto di criminalità organizzata è quello dell'incendio del portone di ingresso dell'abitazione di un assistente della Polizia di Stato, in servizio presso la sezione criminalità organizzata della squadra mobile di Brindisi e che aveva fornito un apporto essenziale alla cattura del latitante Francesco Campana.

Sono particolarmente attive le organizzazioni albanesi, sia nel traffico di droga (eroina), che nello sfruttamento dell'immigrazione clandestina. In tale ambito, risultano operativi, seppur in misura minore, anche cittadini turchi di etnia curda che, come gli albanesi, utilizzano l'approdo del porto di Brindisi. Si riscontrano anche collegamenti fra criminali brindisini ed albanesi.

Nel capoluogo non mancano presenze di piccole comunità di nazionalità cinese e nord africana dedite al commercio ambulante di prodotti contraffatti.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**9 gennaio 2012 - Brindisi e Lecce - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione a 13 ordini di custodia cautelare nei confronti di altrettanti affiliati/fiancheggiatori del clan "Rizzo", ritenuti responsabili di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. I provvedimenti scaturiscono da un'indagine avviata nel gennaio 2010, che ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale dedito allo spaccio di cocaina e marijuana, operante in Merine di Lizzanello (Le), con diramazioni in altri comuni del salentino, in Ostuni (BR), in Albania e nella Repubblica di San Marino.

**25 gennaio 2012 - Brindisi - La Guardia di Finanza** in collaborazione con i funzionari della Dogana, ha sequestrato quasi 5 tonnellate di tabacchi lavorati esteri, contenuti all'interno di un semirimorchio proveniente dalla Grecia.

**17 febbraio 2012 - Ostuni (BR) - La Guardia di Finanza**, con l'ausilio delle unità cinofile e dei mezzi aerei del Corpo, nell'ambito dell'operazione "*Green Hill*", ha rinvenuto e sequestrato oltre 1.500 kg. di marijuana, provenienti verosimilmente dall'Albania, nascosti tra la vegetazione della zona.

**19 marzo 2012 - Bari, Brindisi, Cosenza, Foggia e Taranto - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione a 44 ordini di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti ritenuti responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e associazione finalizzata al traffico di stupefacenti. L'indagine, avviata nel novembre 2009, ha già consentito di disarticolare un sodalizio criminale riconducibile al clan "Scialpi" - capeggiato dagli omonimi fratelli Cosimo e Massimo, anch'essi destinatari del citato provvedimento - attivo nel quartiere tarantino "Tamburi" e dedito allo spaccio di stupefacenti (eroina e hashish) approvvigionati nell'area barese e di arrestare 20 persone per i medesimi reati, nonché sequestrare 1 kg. delle suddette sostanze. Contestualmente, è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni mobili e immobili, nonché di titoli di deposito riconducibili agli indagati, del valore di circa 600.000 euro.

**4 giugno 2012 - Brindisi - La Guardia di Finanza** ha tratto in arresto 2 soggetti in arrivo sul volo di Bruxelles (Belgio) per traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Nell'ambito dell'attività sono stati rinvenuti 11 kg. di cocaina, occultati all'interno di un doppio fondo delle valigie.

**8 giugno 2012 - San Pietro Vernotico (BR) - La Guardia di Finanza** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un soggetto gravato da precedenti penali per associazione mafiosa, ritenuto responsabile, in concorso con altri, di trasferimento fraudolento di valori e omessa comunicazione delle variazioni patrimoniali. Contestualmente, sono stati posti sotto sequestro beni mobili ed immobili per un valore complessivo di circa 200.000 euro, intestati fittiziamente ad un suo familiare allo scopo di eludere la normativa antimafia.

**23-25 giugno 2012 - Brindisi - La Guardia di Finanza**, all'esito di una serie di controlli effettuati nei confronti dei passeggeri e dei mezzi sbarcati da una motonave proveniente dalla Grecia, ha tratto in arresto 5 cittadini bulgari per contrabbando di tabacchi lavorati esteri ed uno cipriota per favoreggiamento all'immigrazione clandestina. Inoltre, nel corso dell'attività sono stati sequestrati 65 chilogrammi di t.l.e..

**10 Luglio 2012 - Provincia di Brindisi - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*The wall*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Lecce, nei confronti di 14 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla detenzione ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, con l'aggravante della disponibilità di armi. L'attività investigativa consentiva di documentare l'esistenza di un'associazione con base operativa in Mesagne (BR) che, per il tramite di un'altra cellula composta da cittadini albanesi operanti a Roma, era in grado di rifornirsi di ingenti quantitativi di cocaina poi spacciata in provincia di Brindisi. Alcuni dei sodali sono risultati in grado di introdurre clandestinamente in Italia armi che venivano poi cedute ad altri appartenenti all'organizzazione. Nel corso dell'operazione venivano sequestrati, ai sensi della normativa

antimafia, diversi immobili ed autovetture del valore complessivo di circa 250.000 euro, nella disponibilità di alcuni degli arrestati.

**11 Luglio 2012 - Brindisi e territorio nazionale - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione denominata "*Shopping mall*", hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Brindisi nei confronti di 13 soggetti, ritenuti responsabili di concorso in detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività investigativa, consentiva di sgominare un sodalizio criminale dedito allo spaccio di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti di marijuana, attivo in Toscana, Lazio, Veneto e Puglia. Dalle indagini emergeva come la marijuana, una volta arrivata dall'Albania nel porto di Brindisi, veniva successivamente depositata a Fasano (BR), per poi essere smistata in varie zone d'Italia.

**19 settembre 2012 - Province di Brindisi, Lecce, Napoli, Pavia e Potenza - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito 16 ordini di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione, danneggiamento e furto, aggravati dal metodo mafioso. L'indagine, avviata nel dicembre 2009 e supportata dalle dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia, ha consentito di accertare numerosi casi di estorsione - finalizzati al finanziamento dei sodali del clan "Buccarella", operante nelle province di Brindisi e Lecce, e delle famiglie dei detenuti - ai danni di 8 imprenditori impegnati nella realizzazione di impianti eolici o fotovoltaici in vari centri della provincia.

**18 ottobre 2012 - Reggio Calabria, Brindisi, Ostuni (BR), Genova, Milano, L'aquila, Chieti, Como - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Revolution*", ha dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa a carico di 29 persone, di cui 9 brindisini, indagate, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'attività investigativa venivano inoltre sequestrati Bond della Federal Reserve degli Stati Uniti d'America falsi, del valore nominale di 500.000.000 di dollari. Detti titoli dovevano servire per precostituire linee di credito da utilizzare per successivi investimenti imprenditoriali.

**13/25 dicembre 2012 - Bologna, Roma, Napoli, Torre Annunziata (NA), Pagani (SA), Quarto (NA), Gemonio (VA), Ostuni (BR) - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Garrett*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Bologna a carico di 13 persone indagate di contrabbando internazionale di t.l.e.. Tra gli arrestati figurava il noto Cuomo Gerardo<sup>35</sup> che aveva rimesso in piedi un nuovo contrabbando di sigarette prodotte in Bulgaria, con il marchio "Garett". Successivamente, in data 25 gennaio.2012, la Compagnia di Brindisi, su segnalazione del citato I Gruppo di Bologna, nel porto di Brindisi, ha sequestrato quasi 5 tonnellate di sigarette provenienti dalla Grecia.

<sup>35</sup> Storico contrabbandiere italiano che negli anni novanta aveva raggiunto l'apice della sua notorietà quando, dalla Svizzera dove si era trasferito, riforniva gran parte dei contrabbandieri italiani che imbarcavano le cosiddette 'bionde' dal Montenegro.

## PROVINCIA DI FOGGIA

La criminalità organizzata foggiana, a causa di un impianto strutturale disomogeneo, è segnata da un'accesa conflittualità interna. In questo territorio, da una iniziale diffusione di reati legati alla proprietà terriera ed al controllo dei pascoli e dei boschi, si è passati a fattispecie delittuose di maggiore spessore criminale e di più insidioso contrasto.

Attraverso questo processo evolutivo è nato, con il termine "*Società foggiana*" o "*Nuova Società*", il sodalizio criminale di stampo mafioso che ha il suo centro nella città di Foggia e che ha trovato accordi con organizzazioni criminali come la Camorra e la 'Ndrangheta, ma anche con gruppi criminali albanesi..

La criminalità foggiana è costituita da "batterie" e sotto il profilo organizzativo presenta una struttura piramidale. Si caratterizza, inoltre, per le sue capacità di diversificazione e rinnovamento, in uno scenario nel quale i gruppi tendono ad agire secondo modalità molto aggressive.

Il traffico e lo spaccio degli stupefacenti, le estorsioni ed il riciclaggio di denaro di provenienza illecita reimpiegato in attività commerciali, costituiscono attualmente le attività primarie della criminalità foggiana.

Anche le condotte estorsive, realizzate nei contesti rurali in danno sia di aziende agricole, che nei confronti di grandi e medie realtà imprenditoriali, continuano a rappresentare una fonte di guadagno per i vari clan.

Oltre che all'area del capoluogo, maggiormente permeate dall'influenza mafiosa risultano le aree Garganica, di Cerignola e di San Severo.

Le consorterie criminali continuano a prediligere i tradizionali settori del traffico delle sostanze stupefacenti, delle estorsioni e dell'usura, del gioco d'azzardo nonché del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e delle rapine.

Nel capoluogo, dopo gli omicidi di alcune delle figure storiche e carismatiche della criminalità organizzata<sup>36</sup> e a seguito di una incisiva azione di contrasto da parte delle Forze di polizia<sup>37</sup>, segnata dagli arresti di alcuni capiclan come Sinesi Roberto<sup>38</sup> e Tolonese Raffaele<sup>39</sup>,

<sup>36</sup> Rizzi Giosuè, nato a Foggia il 9.06.1952, pregiudicato. A partire dagli anni '70 inizio anni '80 fu affiliato alla "*Nuova Camorra Organizzata*" di Raffaele Cutolo e nominato responsabile della criminalità di Foggia e dell'intera Puglia, per poi diventare capo indiscusso della "*Società*" grazie all'appoggio di esponenti di spicco della malavita foggiana. Decedeva a seguito di agguato in Foggia, il 10 gennaio 2012. Mansueto Michele, nato a Foggia l'1.02.1954, già ai vertici della *Società* nonché a capo dell'omonimo clan, ucciso a Foggia la sera del 24.06.2011. Questi omicidi si aggiungono a quelli di Spiritoso Franco e Bernardo Antonio (già ai vertici della *Società*) consumati qualche anno prima.

<sup>37</sup> 6 aprile 2012 - Foggia - La Polizia di Stato nel corso dell'operazione "*Piazza pulita*", ha eseguito nove provvedimenti restrittivi emessi dalla DDA di Bari nei confronti di altrettanti esponenti della criminalità foggiana e dirigenti comunali per il reato di estorsione continuata avvalendosi del vincolo associativo mafioso ai danni del Comune di Foggia. Fra gli arrestati il capo dell'omonimo clan Trisciuglio Federico, il di lui figlio Giuseppe, Imperio Ciro, Gatta Ernesto ed i Fratelli Lanza Mario ed Alessandro (accoliti del clan "Francavilla"). Gli stessi avevano esteso il loro campo di azione nel settore economico locale ed in alcuni servizi comunali quali la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e la gestione dei parcheggi comunali e del verde pubblico affidati alla ditta Amica ed alle ditte ad essa collegate.

11 giugno 2012 - Foggia - La Polizia di Stato e la Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Baccus*", hanno eseguito ventiquattro ordinanze di custodia cautelare, nei confronti di altrettanti soggetti responsabili a vario titolo di associazione a delinquere aggravata dal metodo mafioso, finalizzata alla estorsione, usura e truffa aggravata per il conseguimento di contributi comunitari nel settore vinicolo e frode fiscale. L'indagine ha permesso di acclarare che i proventi derivanti dalle attività criminali di estorsione ed usura in danno di commercianti ed imprenditori locali, venivano impiegati per compiere truffe in danno della comunità europea. Tra gli arrestati vi sono Lanza Vito (al vertice del clan "Pellegrino-Moretti-Lanza"), Trisciuglio Fabio (figlio di Federico, massimo esponente del clan "Trisciuglio-Prencipe"), Antonello Cesare e Campana Michele (tra le figure di maggior peso criminale nella "società" foggiana). Sono stati inoltre sequestrati beni mobili ed immobili in Foggia e provincia, nonché nel nord Italia, per un valore di oltre 20.000.000 di euro.